

1

numero  
Novembre 2024

I I S S  
**ALPIMONTALE**  
magazine



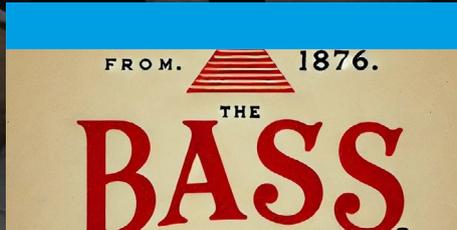
**NUOVI**

**INIZI**



**SUCCEDE NEL MONDO**  
Conessioni  
Erasmus

**6**



**SPAZIO 3.0**  
Dalla bozza  
alla leggenda

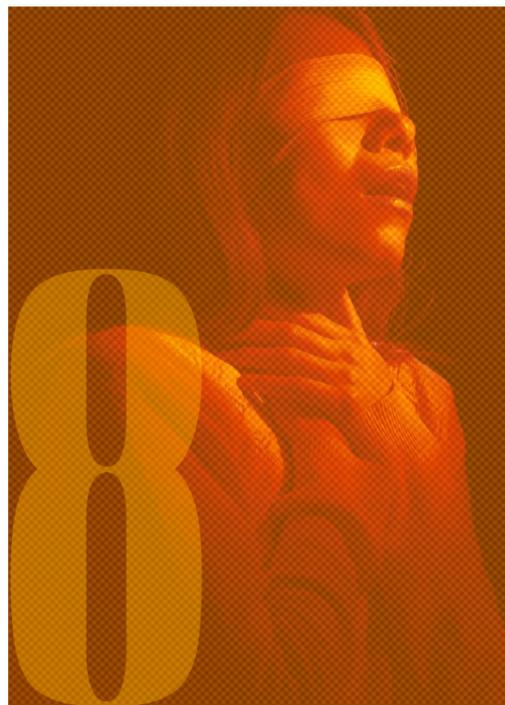
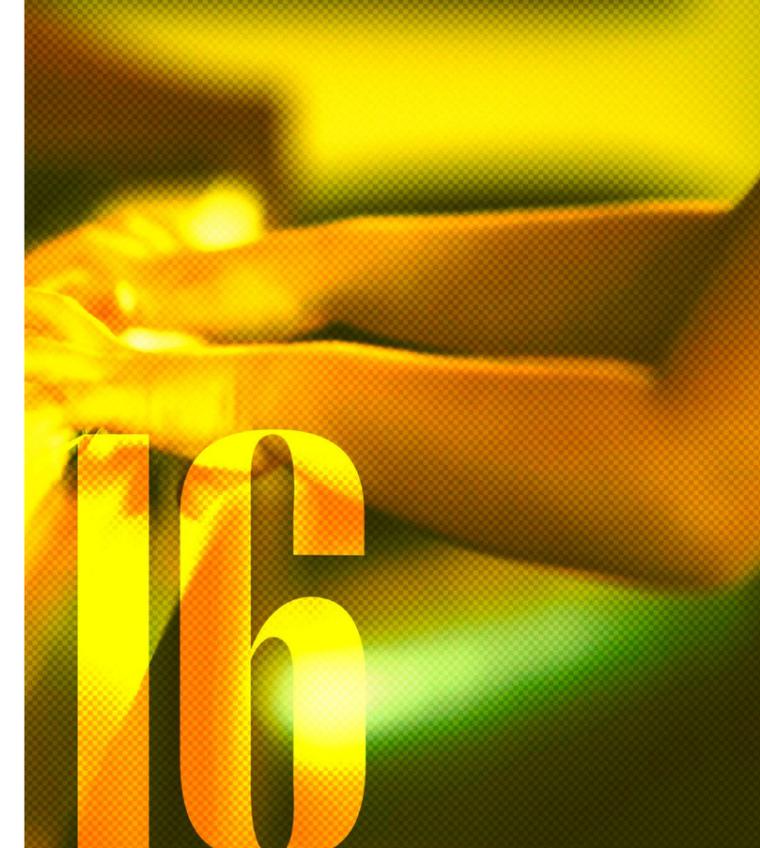
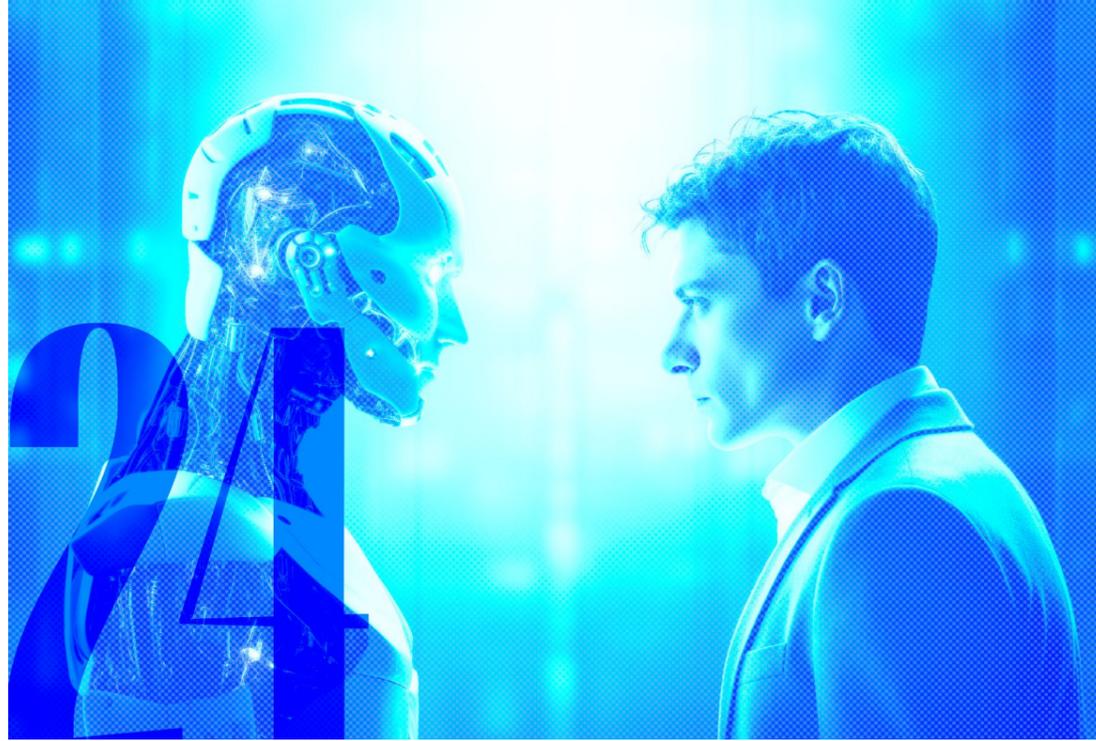
**23**



**SCRIVONO LE SCUOLE MEDIE**  
Solo opportunità con  
l'Intelligenza Artificiale?

**28**

Novembre  
2024  
Numero 1



# SOMMARIO

## 8

### SUCCEDE NEL MONDO

- Non torneremo indietro 4-5
- Connessioni Erasmus 6
- Colori, odori, sfumature di Irlanda 7
- Il dolore nascosto nei banchi di scuola 8-9
- Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti 10-11
- Alla scoperta dell'America 12
- Il coraggio di ricominciare 13

### LETTERATURA E REALTÀ

- Il ritorno del corsivo 14
- L'organo della chiesa Madre di Rutigliano 15
- L'inizio della pace o la fine dell'umanità 16-17

### CARPE DIEM

- Non è mai troppo tardi per iniziare a essere ciò che avresti voluto essere! 18
- Fotografare fa rima con creare 19
- Il viaggio di Davide Valacchi 20
- Inclusione per le persone con disabilità nel 2024 21

### SPAZIO 3.0

- Rebranding 22
- Dalla bozza alla leggenda 23
- L'uomo sostituito dalle sue creazioni? 24-25

### SUCCEDE ALL'ALPI MONTALE

- Un nuovo traguardo 30



### SCRIVONO LE SCUOLE MEDIE

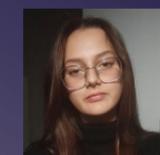
- Nuovi orizzonti spaziali 26
- Una nuova Era 27
- Solo opportunità con l'intelligenza artificiale? 28
- Droghe VS ragazzi 29

# Non torneremo Indietro



**L** titolo di questo articolo è una citazione, nonché motto, presa direttamente da uno dei "Rally", in italiano raduno, della campagna elettorale di Kamala Harris. L'ex vicepresidente Harris, nominata come sostituta di Biden, presidente uscente degli Stati Uniti d'America, si è candidata come rappresentante democratica, per battere il repubblicano Donald Trump. Lo slogan di Kamala Harris, "We are not going back", è l'antitesi del programma di Trump, Make America Great Again, abbreviata con l'acronimo MAGA. Trump propone nel suo programma un ritorno alla Grande America conservatrice. Le priorità dell'ex vicepresidente, che, se eletta, sarebbe stata la prima presidente donna e di colore degli Stati Uniti, aveva come obiettivi il miglioramento dell'economia, la tutela del diritto d'aborto, la gestione dell'immigrazione e la sicurezza delle frontiere, riforme fiscali, il cessare il fuoco all'estero, i cambi di prezzo per le medicine e la legalizzazione di droghe leggere. Più specificamente, l'intento di Harris per creare una nuova America, consisteva nel migliorare la vita giornaliera americana, tra cui evitare il monopolio su beni giornalieri, per abbassarne i prezzi ed evitare lo sfruttamento dei lavoratori, per alzare il profitto nelle corporazioni. Dato che in America l'assistenza sanitaria è a pagamento, aveva anche annunciato di abbassarne il costo, tra cui quello dell'insulina, impedendo un costo superiore ai circa 35-40 dollari americani, facendo così diventare la salute un diritto, non

un privilegio. La sua intenzione consisteva nell'utilizzare l'energia rinnovabile (pannelli solari, pale eoliche), per non dover affidarsi all'olio estero, energia non rinnovabile e costosa. Passato il giorno delle elezioni, il 5 novembre, le urne per votare il nuovo presidente americano si sono chiuse. Il 47° presidente d'America eletto è Donald Trump, che annuncia "Sarà l'età dell'oro, l'America sarà di nuovo grande"; a causa dell'ondata di malcontento data dall'amministrazione di Biden, Trump è riuscito a sfruttare la situazione per attaccare i temi dell'inflazione e dell'immigrazione clandestina, dando all'America un nuovo inizio, sì, ma di un ritorno al sogno americano ormai passato.



Giorgia  
RUOSPO



# CONNESSIONI

## Erasmus

Ricominciare dall'amicizia

L'inizio del nuovo anno scolastico ha portato con sé libri, quaderni, nozioni da studiare, ma anche speranze, sogni e voglia di stare insieme, di essere connessi dall'amicizia. Alcuni ragazzi di terzo e quinto anno del nostro Istituto hanno partecipato all'esperienza Erasmus Tourism as Engine of Economy (cod23887-MOBGRP-30113) con un gruppo di studenti di Burgos, città situata nel nord della Spagna, dal 19 al 26 ottobre 2024. I ragazzi spagnoli, accolti nelle famiglie dei loro corrispondenti italiani, hanno avuto l'opportunità di immergersi nella nostra cultura, visitare luoghi caratteristici, come Bari, Polignano e le Grotte di Castellana, assaggiare cibi tipici, e vivere giorni indimenticabili. Può sembrare strano, ma le amicizie nate in questo breve periodo sono state caratterizzate da una profondità che al contrario può mancare nelle relazioni superficiali che si instaurano nella vita quotidiana. È stato difficile, infatti, salutarsi, ma nei nostri abbracci prima che partisse il treno c'era la speranza che quello non fosse un addio, ma un arrivederci. La condivisione delle esperienze, delle sfide e delle gioie di questi giorni ha creato una connessione speciale, capace di superare barriere linguistiche e culturali. Abbiamo imparato il valore della connessione realistica, di come ogni amico porti con sé la propria cultura, le proprie tradizioni e le proprie storie, permettendo così lo scambio continuo, innovativo e profondo di idee, modi di essere, vivere e pensare. Grazie a questa diversità, si è portati a riflettere su se stessi, sulla propria identità e sui propri valori, ampliando gli orizzonti individuali e sviluppando empatia e comprensione verso gli altri. In un mondo sempre più interconnesso virtualmente, la capacità di instaurare relazioni d'amicizia e di cogliere la bellezza della diversità altrui sono doni preziosi, che proprio l'esperienza Erasmus ci ha permesso di riscoprire.

Mariagrazia  
DEBELLIS



## COLORI, ODORI, SFUMATURE DI VERDE, *l'Irlanda*

Iniziare a conoscere il mondo

Fuori dall'aeroporto e in un attimo pronto ad immergermi tra i colori e gli odori dell'Irlanda. Arrivato a Dublino, pieno di curiosità, a primo impatto ho sentito un mix di odori: l'odore gelido dell'aria, l'odore del verde del quartiere in cui abitavo e l'aroma di birre provenienti dal Temple Bar. Ogni angolo della città racconta qualcosa di Dublino. Le strade piene di colori accolgono tutti con porte dipinte, i murales raccontano la storia della città. Nel Stephen's Green Park il verde abbraccia sempre il cielo plumbeo irlandese, creando autunni di colore. La sera, l'odore di Guinness fresca e la musica irlandese creano connubi felici in un'atmosfera quasi nostalgica e felice, che sembra invitare tutti a danzare e a cantare. Lungo Ha'penny Bridge l'acqua del fiume che scorre, le persone di ogni età e provenienza si muovono velocemente: vanno forse al lavoro, forse a Starbucks per fare colazione o, ancora, a scuola. Quello che non scorderò mai, è la sensazione di felicità che mi ha donato Dublino: è stata un'esperienza che mi ha fatto crescere e rimarrà uno dei più bei momenti della mia vita.

Mario  
VACCARO



# Il Dolore Nascosto nei banchi di scuola

Una realtà che non può più essere ignorata

**C**on l'inizio dell'anno scolastico, il rientro tra i banchi è tradizionalmente vissuto come un momento di novità e di speranza. Ma per troppi ragazzi, questi primi giorni di scuola si trasformano in un incubo che culmina, tristemente, in tragedie irrimediabili. La crescente incidenza di suicidi, violenze e casi di bullismo nelle scuole italiane e internazionali segnala una realtà sconvolgente che troppo spesso viene ignorata o sottovalutata. Questi sono eventi che portano con sé una scia di disperazione che segna in modo indelebile le vite di chi resta, delle famiglie, degli amici, di tutti noi. E mentre ci colpiscono con tutta la loro durezza, non possiamo fare a meno di chiederci: "Perché? Cosa è andato storto? Come possiamo fermare questa spirale di sofferenza? Il fenomeno, che purtroppo non ha confini geografici o sociali, ha spinto molte istituzioni e famiglie a chiedersi dove siano finiti i segnali di allarme. La scuola, infatti, dovrebbe essere il primo luogo in cui vengono rilevati i segnali di disagio psicologico, ma troppo spesso questi vengono ignorati o fraintesi. È come se un velo invisibile avvolgesse il malessere di questi ragazzi, una solitudine che non è mai visibile agli occhi degli adulti, troppo presi da programmi e risultati, piuttosto che dal benessere emotivo dei giovani. Di fronte a questi eventi, non si può restare indifferenti. È impossibile ignorare il dolore che scava nel profondo, scuotendo le coscienze di tutti noi. Ogni volta che sentiamo una notizia del genere, ci sentiamo sopraffatti, increduli e, in un certo senso, impotenti. Eppure, nonostante l'indignazione iniziale, questi fatti sembrano diventare parte di una normalità che non ci lascia spazio a una riflessione profonda, ma solo a una rapida condanna.

Mi chiedo, ogni volta che leggo di questi episodi, come possiamo giustificare l'insensibilità con cui affrontiamo certe tragedie. Siamo davvero consapevoli di quello che accade ogni giorno nelle scuole? Siamo pronti a guardare in faccia il problema, senza cercare scuse, senza minimizzare? Ogni caso di suicidio giovanile è il risultato di un iceberg di sofferenze accumulate nel tempo: esclusione, violenza verbale, isolamento, e spesso, una vera e propria indifferenza da parte di chi potrebbe intervenire. E ogni volta che un ragazzo si arrende al suo dolore, un pezzo di tutti noi si spezza. Immaginate un mondo in cui ogni ragazzo si senta visto, ascoltato, rispettato. Immaginate scuole dove i ragazzi non temono di esprimere le loro fragilità, dove chiedere aiuto non è un'onta, ma una scelta consapevole. Immaginate una società che, finalmente, faccia dell'umanità e della solidarietà il suo valore più grande. Questo mondo è possibile, ma dipende da noi. Dipende dalla nostra volontà di non essere indifferenti, di non ignorare, di non voltare le spalle. Perché, se lo facciamo, il dolore diventa insostenibile. E se continuiamo a ignorare i segnali, domani potrebbe essere troppo tardi per un altro ragazzo, per un altro sogno infranto. Non lasciamoci sfuggire un'altra opportunità di salvare una vita. Non giriamo più la testa.



Claudia  
SAPONARO

◀ **Lieve è il  
dolore che  
parla.  
Il grande, è  
muto** ▶

**SENECA**

# Settimana Europea per la Riduzione dei

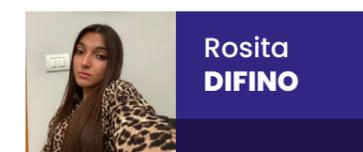
# Rifiuti

Una nuova direzione per l'ambiente e per ciascuno di noi



dal momento che meno rifiuti significa meno inquinamento, meno sfruttamento delle risorse naturali e un nuovo respiro per gli ecosistemi. Questa settimana ci invita a percorrere una strada diversa, che diventa un percorso che richiede impegno, ma che porta alla scoperta di uno stile di vita più consapevole e rispettoso. L'impatto delle nostre scelte non si limita al presente, ma traccia una via per un futuro più sostenibile, per noi e per le generazioni che verranno. La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti diventa, quindi, non solo un evento annuale, ma un simbolo di quello che può essere un vero e proprio nuovo inizio, un primo passo verso un mondo in cui le nostre azioni riflettano il valore e la cura per il nostro pianeta.

**L**a Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, che quest'anno si terrà dal 16 al 24 novembre 2024, rappresenta un'occasione preziosa per sensibilizzare e mobilitare cittadini, enti pubblici, aziende e scuole sulla necessità urgente di ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti. Ha lo scopo di promuovere la consapevolezza e la responsabilità individuale e collettiva, mostrando che ogni azione, per quanto piccola, possa fare una differenza significativa. Al centro di questa edizione si trovano temi chiave come la riduzione, il riuso, il riciclo e il ripensamento delle abitudini di consumo. Attraverso laboratori, workshop, conferenze e iniziative educative, la settimana punta a diffondere idee e strumenti pratici per un futuro sostenibile, invitando le persone a sperimentare modalità concrete, per produrre meno scarti. L'attenzione di quest'anno si concentra anche su progetti di economia circolare, una strategia che prevede il riutilizzo e la valorizzazione dei materiali di scarto, per abbattere gli sprechi e limitare l'estrazione di nuove risorse naturali. Le attività previste in tutta Europa dimostrano come sia possibile recuperare valore da ciò che comunemente consideriamo "rifiuto", rivelando quanto sia fattibile ridurre drasticamente il volume dei nostri scarti. I laboratori di riparazione e riuso, ad esempio, puntano a riabilitare oggetti, che altrimenti finirebbero in discarica, mentre le campagne educative e le raccolte creative di rifiuti promuovono l'adozione di piccoli gesti quotidiani, che contribuiscono al benessere collettivo. L'idea è quella di spingere i cittadini a prendere consapevolezza e a mettere in discussione il proprio rapporto con i materiali e le risorse, abbandonando la mentalità dell'"usa-e-getta". Ogni iniziativa di riduzione dei rifiuti, ogni gesto di rispetto verso l'ambiente, ogni decisione di riutilizzare o riciclare rappresenta un passo avanti verso una relazione più equilibrata con il mondo che ci circonda. Per l'ambiente, questo può significare una reale possibilità di rigenerarsi



Rosita  
DIFINO

# ALLA SCOPERTA DELL'

L'impresa di Colombo che cambiò il mondo

# AMERICAS

Isabella e Ferdinando, Colombo partì il 3 Agosto del 1492 con tre navi: la Pinta, la Santa Maria e la Nina. Dopo un lungo viaggio attraverso l'Atlantico, il 12 Ottobre 1492 raggiunse finalmente le Bahamas. Il primo incontro tra gli europei e i popoli del nuovo mondo, per gli indigeni fu una grande rivelazione perché pensavano che il mondo era composto solo ed esclusivamente dalle loro piccole isole. La scoperta dell'America non fu solo una scoperta geografica ma portò anche a cambiamenti drammatici come l'inizio della colonizzazione europea, la guerra tra colonizzatori ed indigeni che come conseguenza ebbero la morte di decina di migliaia di indigeni. Questa scoperta non ha solo lati negativi però non ebbe solo lati negativi ma anche lati positivi come una maggiore connessione tra i due continenti e un maggiore scambio culturale. Infine la scoperta dell'America ha avuto un impatto duraturo rappresentando uno dei momenti di massima audacia nella storia dell'uomo.



Vittorio  
MELIOTA

**1** 2 Ottobre 1492: la scoperta dell'America, uno degli eventi più significativi della storia mondiale, un punto di svolta che ha modificato le dinamiche di tutto il mondo. La figura centrale di questa epopea è Cristoforo Colombo, un navigatore genovese che, spinto dal desiderio di trovare una nuova rotta per le Indie Orientali finì in un'incredibile avventura. Colombo era un uomo di visione convinto che fosse possibile navigare verso ovest per raggiungere le ricche terre dell'Asia. Con il supporto dei re di Spagna,

# 25 Novembre, Il coraggio di ricominciare

Uscire dalla violenza è possibile

**O**gni anno, il 25 novembre, si celebra la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne ufficializzata dalle Nazioni Unite nel 1999. Il fenomeno della violenza domestica è purtroppo molto diffuso e a chiunque potrebbe capitare di interagire con una vittima. Per quanto drammatica e senza vie d'uscita la situazione possa sembrare, liberarsi dalla violenza è possibile con il giusto supporto e il contributo da parte di ognuno di noi, per esempio affrontare con bambini, bambine e adolescenti i temi dell'educazione al rispetto, fornendo la possibilità di sperimentare un ambiente accogliente e non giudicante, consentirà loro di procedere verso una destrutturazione dei ruoli e delle relazioni basate su stereotipi. Questo previene la formazione di comportamenti discriminatori ed è fondamentale per la formazione dei più piccoli. La violenza sulle donne è un fenomeno strutturale complesso e multifattoriale al cui interno sono ravvisabili aspetti sociali, culturali, politici e relazionali, che sono tra loro interdipendenti. L'espressione "violenza nei confronti delle donne" designa tutti gli atti di violenza fondati sul genere, che provocano, o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata sia a livello globale, a tale proposito si può sottolineare che in Italia, una donna su tre ha subito una forma di violenza, almeno una volta nella vita. Non solo violenza fisica, ma anche svalutazione, controllo, isolamento ed intimidazione, nonché privazione o limitazione dell'accesso a risorse economiche. Fuoriuscire da una situazione di violenza è possibile. La rete degli interventi proposti è pensata e strutturata in modo corale, con la collaborazione attiva di tutte le agenzie dei singoli territori impegnate nel contrasto a questo fenomeno. I progetti hanno diversi obiettivi: sostenere le donne nell'elaborazione del loro vissuto e riconoscere il proprio valore, rinforzare le competenze professionali e promuovere il reinserimento sociale,



Caterina  
SETTANNI

attraverso corsi di formazione professionalizzanti e tirocinio lavorativo, accompagnare minori, vittime di violenza assistita nel recupero di un'infanzia felice, attraverso la partecipazione ad attività psico-educative, ludico-ricreative e formative, sostenere la diade mamma-bambino, affinché si possa ritrovare un rapporto sereno, mettere in rete le diverse agenzie, associazioni di settore e professionisti, per strutturare una presa in carico integrata e consolidare buone pratiche di cooperazione. È questo un modo per trasmettere un segnale chiaro, di speranza, in coincidenza con la Giornata internazionale del 25 novembre, perché uscire dalla violenza è possibile, per assaporare la bellezza di un nuovo inizio con forza e determinazione. Un obiettivo, che apparentemente, sembra essere difficile, come testimoniato da chi ha vissuto le mille sfumature della violenza sulla propria pelle, ma il percorso, seppure con tempi spesso lunghi, non è impossibile... e noi ci crediamo.



# Il ritorno del corsivo

Riscoprire la scrittura per stimolare mente e personalità



**N**ell'ultimo periodo si è sentito molto parlare del corsivo e della sua importanza. Si perché secondo alcuni studi, la scrittura in corsivo offre molteplici benefici alla mente: incrementa la capacità di lettura e calcolo, stimola l'attenzione e la concentrazione, migliora l'apprendimento e incentiva la motivazione allo studio e inoltre permette l'espressione di sé stimolando creatività e originalità. Benefici che a quanto pare non sfruttiamo per niente, dati i risultati di una ricerca in cui si è dimostrato che una percentuale altissima compresa tra il 40 e il 45 per cento dei giovani, non sa scrivere in corsivo, tendendo a usare prevalentemente la scrittura in stampatello. Ma perché lo facciamo? Per una questione di chiarezza? Di comodità? Secondo la grafologa Candida Livatino, lo stampatello sarebbe una forma di mascheramento della personalità, poniamo quindi un filtro tra noi e gli altri così da non rivelare le nostre debolezze. In questo modo viene meno la spontaneità e di conseguenza diminuiscono le capacità espressive. Si pensa inoltre che tutto sia per una questione di facilità: essendo tutti noi circondati da strumenti tecnologici nei quali il corsivo è totalmente assente, quando ci spostiamo su carta ci viene spontaneo scrivere in stampatello. Recuperare il corsivo significa recuperare un po' di noi e dare al mondo una maggiore autenticità.



**Ci sarà sempre una penna per scrivere il futuro... ma non ci sarà mai una gomma per cancellare il passato**  
**ALBERT EINSTEIN**

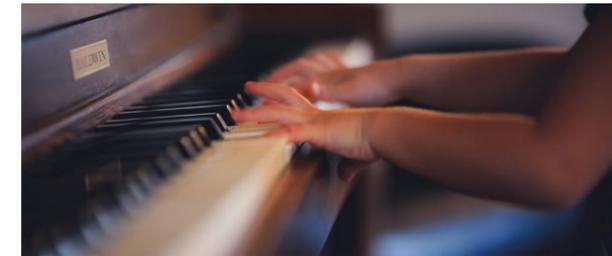


Marianna STOLFA

# L'ORGANO DELLA CHIESA MADRE di Rutigliano

Note secolari

**N**ella Chiesa Madre di Rutigliano è custodito un prezioso e maestoso organo costruito nella seconda metà del XVII secolo, commissionato dalla confraternita del Santissimo Sacramento; infatti il simbolo dell'eucarestia è racchiuso in una cassa di risonanza monumentale impreziosita da elementi decorativi in legno e da dorature diffuse. 24 canne, 49 tasti, 18 pedali questi i numeri per descrivere questo meraviglioso strumento. Restaurato nel 1897, ancora oggi accarezzato dalle dita di abili musicisti pugliesi.



Maicol DIAFERIO

# L'Italia s'è desta

Pace, inclusione e partecipazione

**L**'Italia è un paese fondato sui valori della pace", parole semplici racchiuse nel messaggio del presidente della Repubblica conferito durante la Giornata in memoria delle forze armate, il 4 novembre 2024. I simboli che identificano la Repubblica italiana sono l'inno di Mameli e la bandiera tricolore, legami vivi di "appartenenza" che raccontano origini, cultura, tradizioni, lingua, parti integranti della nostra storia. Mostrare e valorizzare le proprie origini significa soprattutto aver cura del proprio futuro e mantenere viva la connessione tra passato, presente e futuro, legati da un fil rouge: la nostra Costituzione. Essa è un patto che guarda al futuro facendo tesoro della memoria del passato; un patto di inclusione e di partecipazione, non di esclusione e di appartenenza.



Gabriel CALISI

# L'inizio della pace

# o la fine dell'

# Distopia

Quando la distopia prevale sull'utopia, la pace perpetua diventa guerra permanente. E Orwell ha la meglio su Kant



**L'**unico modo oggi per raggiungere la pace perpetua mi pare quello evocato da Kant nell'omonimo opuscolo, e cioè attraverso una guerra di sterminio che renda possibile la concordia "solo nel grande cimitero del genere umano". Non mi sto riferendo alla sua geniale idea della confederazione di liberi Stati, ma a ciò cui allude piuttosto ironicamente, ovvero la pace perpetua come effetto di una strage universale. Se questo scenario appare eccessivamente drammatico, allora se ne potrebbe prospettare un altro, forse più probabile. E cioè che gli Stati entrino nell'ottica "La guerra è pace", ovvero nell'eventualità di un mondo in cui la guerra, diventando questa sì- peretua, cessi di esistere. Obiettivo della guerra è che la guerra persista, perché, spiega Orwell in "1984", questa è la sola maniera per conservare il potere nelle mani di pochi: "La guerra è un modo per mandare in frantumi [.] materiali che altrimenti potrebbero essere usati per rendere le masse troppo agiate e, a lungo andare, troppo intelligenti". A ben guardare, le due soluzioni di cui sopra, l'annientamento dell'umanità o la guerra permanente, non mi sembrano neppure tanto in contraddizione. Per capire il perché basta paragonare il numero stimato di testate nucleari nel mondo, circa 15 mila, con quello degli ordigni atomici sufficienti a sterminare il genere

umano, circa 50. Questo significa che disponiamo di un numero di bombe atomiche 300 volte superiore a quante ne servirebbero per un ipotetica guerra di sterminio. Continuiamo a produrre qualcosa di cui non ci serviremo mai, cioè le ruote delle industrie continuano a girare senza che il tenore di vita ne risulti innalzato. Si stanno concretizzando i timori di Orwell piuttosto che le speranze di Kant: alla possibilità, anche parziale, di una pacifica convivenza tra Stati - di cui l'ONU è (o era) l'emblema, si sostituisce la necessità di innalzare le spese militari. E la pace perpetua, lungi dall'essere "un compito che, assolto a poco a poco, si avvicina costantemente alla sua meta", come Kant ne scrive, diventa un involucro vuoto, una fiamma sottile che, al primo vento, si estingue



Natalia  
GIULIANO

**Un compito che,  
assolto a poco a poco,  
si avvicina  
costantemente alla  
sua meta**

**EMMANUEL KANT**

# NON È MAI TROPPO TARDI PER INIZIARE *a essere ciò che avresti voluto essere!*

Cit. George Eliot

Ogni nuovo inizio è una possibilità di crescita e realizzazione

**Q**uesta frase, che sembra un semplice incoraggiamento, in realtà rappresenta un principio fondamentale per vivere pienamente. È un invito a non arrendersi mai, a credere che ogni momento sia buono per cambiare direzione, crescere e diventare ciò che si è sempre desiderato essere. Ogni anno, all'inizio dell'autunno, ci ritroviamo di fronte a un nuovo inizio. È il momento in cui ci lasciamo alle spalle le lunghe vacanze estive e ci prepariamo ad affrontare un altro anno, con nuove sfide e opportunità. Il ritorno a scuola, ad esempio, rappresenta un momento perfetto per porsi nuovi obiettivi, per riflettere su cosa vogliamo ottenere, sia a livello scolastico che personale. Alcuni si pongono obiettivi concreti, come migliorare in una materia, sviluppare abilità specifiche o gestire meglio il proprio tempo. Altri potrebbero focalizzarsi su aspetti più personali, come imparare a ridurre lo stress o ad essere più organizzati. Questo momento di inizio è come un "reset", l'occasione per mettere in pratica i nostri sogni e le nostre aspirazioni. La vita non è un treno che, una volta partito, non permette più fermate. Al contrario, ogni giorno offre nuove opportunità per cambiare rotta. A volte, questi nuovi inizi arrivano in modo inatteso, come un colpo di vento che scuote la nostra routine quotidiana, e ci costringono a riflettere, a riorganizzare le priorità e a cercare dentro di noi una forza che non pensavamo di possedere. Altre volte, invece, siamo noi stessi a scegliere di intraprendere una strada nuova, lasciandoci alle spalle certezze e abitudini che, pur confortanti, ci impediscono di crescere.



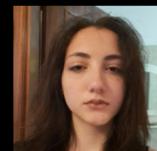
Spesso, ciò che ci frena è la paura di fallire, ma è importante ricordare che i fallimenti fanno parte del percorso di crescita. Ogni errore è una lezione che ci avvicina al successo. E quando decidiamo di intraprendere una nuova strada, dovremmo essere consapevoli che non possiamo prevedere ogni passo, ogni difficoltà o ogni emozione che ci accompagnerà lungo il percorso. Tuttavia, è proprio l'incertezza che porta con sé la possibilità di imparare, di esplorare e di scoprire cose che non avremmo mai pensato possibili. Le difficoltà, le paure e gli ostacoli saranno inevitabili. Tuttavia, questi sono spesso il terreno su cui crescono le nostre più grandi conquiste. L'importante è non fermarsi mai, anche quando le difficoltà sembreranno insormontabili. Pertanto, che si tratti dell'inizio di un nuovo anno scolastico o di una qualsiasi fase della nostra vita, ricominciare è sempre una possibilità perché: "non è mai troppo



Giorgia  
IOVELE



## FOTOGRAFARE FA RIMA CON *creare*



Sumaya  
HAMAD

Un atto creativo che cattura emozioni e racconta storie

**L**a fotografia, più di ogni altra forma di espressione artistica, ha il potere di catturare un istante e trasformarlo in qualcosa di eterno. Ma se osserviamo da vicino, vediamo che fotografare non è solo un atto meccanico di scattare una foto. Fotografare fa rima con creare, e ogni click è il punto di partenza per un processo creativo che va ben oltre l'immagine congelata nel tempo. Fotografare significa scegliere cosa mostrare e cosa nascondere, come giocare con la luce, la composizione, con le ombre. Ma qual è il senso della fotografia? La fotografia ha la capacità di rivelare ciò che potrebbe sfuggire

all'occhio, di fissare un'emozione o un pensiero che si disperderebbero nel flusso continuo del tempo. È uno strumento di memoria, che ci permette di conservare momenti, persone, luoghi: un legame tra passato e presente. Inoltre è anche un mezzo per comunicare. Con un semplice scatto, un fotografo può esprimere idee, sensibilità, opinioni. Le immagini possono essere potenti messaggi visivi che parlano direttamente al cuore e alla mente, in grado di superare le barriere linguistiche e culturali. A volte una sola fotografia può raccontare ciò che mille parole non riuscirebbero a dire. In conclusione, la fotografia, come ogni arte, ha la capacità di andare oltre la mera rappresentazione e di evocare, suscitare, ispirare. Un atto che ci permette di dare un senso al mondo e di creare la nostra personalità

# IL VIAGGIO

di  *Davide Valacchi*

Un viaggio per l'inclusione

**D**avide Valacchi torna ad essere protagonista di un'avventura straordinaria in tandem. Nel 2019, l'atleta non vedente partì dall'Italia per raggiungere il Kazakistan, attraversando Slovenia, Croazia, Serbia, Bulgaria, Turchia, Iran, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan e Kirghizistan. Oggi, la storia si ripete. Davide, partito da Bologna, ha già toccato diverse città spagnole e si appresta ad attraversare lo Stretto di Gibilterra, per arrivare a Tangeri e proseguire verso l'Africa. La destinazione finale è il Benin, che raggiungerà dopo aver percorso 10.000 chilometri e attraversato numerosi Stati. Davide e il suo team percorreranno questo lungo tragitto in bicicletta, portando un messaggio di inclusione attraverso le montagne del Marocco, il deserto del Sahara e la savana del Sahel. Durante il viaggio, sarà avviato anche un crowdfunding a favore di Cbm Italia, organizzazione internazionale impegnata in progetti per la prevenzione della cecità nei Paesi del Sud del mondo. L'obiettivo principale è sostenere le persone con disabilità nel realizzare i propri sogni, nella speranza che i non vedenti che vivono in Paesi con meno servizi e strutture possano migliorare la propria qualità di vita. Nel 2018 Davide ha lanciato il progetto "I to Eye", per condividere con la società l'esperienza del tandem dal punto di vista dei non vedenti e promuovere questo mezzo, come simbolo di inclusione per le persone con disabilità. Il viaggio di Davide Valacchi rappresenta molto più di una sfida fisica o sportiva, è un simbolo potente di inclusione e solidarietà. Con il suo tandem, Davide, un atleta non vedente, attraversa confini e culture, portando con sé un messaggio universale: l'importanza di abbattere le barriere e di promuovere una società più inclusiva. Accompagnato dai suoi compagni di avventura, Valacchi percorre migliaia di chilometri in bicicletta, ispirando le comunità locali e internazionali a sostenere l'inclusione e l'uguaglianza. Il crowdfunding a favore di Cbm Italia, lanciato durante il viaggio, mira a raccogliere fondi per progetti contro la cecità nei Paesi in via di sviluppo, dimostrando come lo sport e l'impegno sociale possano unirsi



per produrre un impatto concreto. Il tandem stesso, simbolo di cooperazione, è il mezzo con cui Davide promuove l'inclusione: non è solo uno strumento di mobilità, ma un esempio di come la condivisione possa rompere gli schemi e favorire l'integrazione. Dalle montagne del Marocco al deserto del Sahara, questo viaggio invita tutti a riflettere sulle sfide affrontate da chi vive con una disabilità e sull'importanza di garantire a ciascuno la possibilità di realizzare i propri sogni. La sfida di Davide è la metafora più vera, che indica la speranza di un nuovo inizio, perché davvero la diversità non sia una barriera, ma un nastro d'amore che unisce.



Marina  
**PORCELLI**



**I**nel 2024, il tema dell'inclusione è al centro delle agende politiche e sociali di tutto il mondo. La sensibilità collettiva è cresciuta rispetto agli ultimi decenni, e con essa anche le iniziative concrete per promuovere l'accessibilità, l'integrazione lavorativa e il superamento delle barriere architettoniche e culturali. Sono stati fatti progressi significativi, ma il percorso è ancora lungo: non più interventi isolati, ma una trasformazione strutturale e culturale della società, per garantire a tutti l'accesso ai diritti fondamentali. In Europa, ad esempio, la Direttiva Europea sull'Accessibilità Digitale ha reso più accessibili i siti web e le applicazioni mobili delle pubbliche amministrazioni e dei servizi essenziali. La tecnologia rappresenta un campo di azione fondamentale per l'inclusione delle persone con disabilità. L'innovazione ha portato sul mercato strumenti che facilitano l'autonomia e il migliorano la qualità della vita. Dalla diffusione delle app di riconoscimento vocale all'uso di sensori, per facilitare la mobilità urbana, la tecnologia continua a offrire nuove possibilità. Le smart cities, basate su infrastrutture digitali avanzate, promettono di migliorare l'accessibilità urbana con sistemi di trasporto pubblico accessibili a persone con disabilità motorie e sensoriali, semafori sonori per i non vedenti e segnaletica interattiva per chi ha disabilità cognitive. Tuttavia, queste innovazioni devono essere sviluppate con il coinvolgimento diretto delle persone con disabilità in ogni fase, per garantire che rispondano davvero alle loro esigenze. In molti paesi, le politiche per l'inclusione scolastica hanno compiuto miglioramenti, promuovendo l'integrazione degli studenti con disabilità. Tuttavia, il passaggio da una scuola "inclusiva" a una scuola realmente accessibile per tutti è ancora incompleto. Nel 2024, il modello di istruzione inclusiva deve affrontare sfide che vanno oltre la semplice disponibilità di strutture accessibili, come il supporto educativo e psicologico per ciascun studente. Crescono i programmi di formazione per insegnanti e operatori scolastici su come rispondere alle esigenze degli studenti con disabilità, mentre la tecnologia educativa offre strumenti per personalizzare l'apprendimento. Rimangono, però, ostacoli come la mancanza di risorse

# INCLUSIONE PER LE PERSONE

## con disabilità nel 2024

Una sfida da vincere

dedicate, il sovraccarico di lavoro per gli insegnanti e, in alcuni contesti, la persistenza di stereotipi e pregiudizi. Per un'istruzione inclusiva autentica, è necessario investire in ambienti accoglienti, dove il diritto all'apprendimento di ogni studente sia riconosciuto e sostenuto. Un altro aspetto cruciale dell'inclusione è l'accesso al lavoro, che resta un terreno difficile. Sebbene molte aziende abbiano avviato programmi di inclusione lavorativa, le persone con disabilità affrontano ancora tassi di disoccupazione elevati e maggiore precarietà lavorativa. Le aziende possono adottare modelli di lavoro flessibile, come il telelavoro per chi ha difficoltà di mobilità, programmi di sensibilizzazione e formazione specifici possono ridurre i pregiudizi e creare un clima di rispetto e comprensione. Sono soprattutto le politiche governative a giocare un ruolo determinante, attraverso incentivi fiscali e normative, che favoriscano l'assunzione e la crescita professionale di persone con disabilità. Per costruire una società realmente inclusiva, occorre superare la visione assistenzialistica e promuovere invece il riconoscimento delle persone con disabilità come cittadini e individui con pari diritti e opportunità. Questa è una sfida, una necessità per la nostra società. Lavorare per un mondo accessibile, equo e aperto a tutti è non solo un dovere morale, ma un'opportunità, per promuovere un nuovo modello di convivenza. Il "nuovo inizio" è la possibilità di costruire una società in cui ogni persona, indipendentemente dalle sue abilità, possa contribuire al benessere collettivo e vivere pienamente la propria vita.



Silvia Giovanna  
**PAGNELLI**



**L** rebranding è uno strumento strategico che molte aziende utilizzano per reinventarsi e rinnovare il proprio posizionamento di mercato, ossia il processo di cambiamento della brand identity di un marchio già consolidato, che cerca di adattarsi ai cambiamenti del mercato, alle tendenze di settore e dei valori aziendali. Non si tratta semplicemente della creazione di un nuovo logo o di un cambiamento estetico, ma è una trasformazione che può riguardare la missione, la vision, e l'intera identità di un'azienda; il rebranding può rappresentare una vera e propria rinascita aziendale. Le ragioni che spingono un'azienda a intraprendere questo percorso sono diverse, come l'evoluzione del mercato, molto importante in settori come ad esempio la tecnologia o la moda che cambiano rapidamente; ciò che era innovativo ieri può sembrare obsoleto oggi. Un rebranding aiuta le aziende a stare al passo con le novità. Nuovo target di clientela, in quanto i consumatori cambiano nel tempo, così come le loro esigenze; un marchio può trasformarsi per attrarre un pubblico diverso o più giovane. Il recupero della reputazione, quando un brand ha subito danni d'immagine, il rebranding può essere uno strumento per recuperare la fiducia del pubblico e per potersi lasciare alle spalle un periodo difficile e ricominciare, infine per l'espansione globale., entrare in nuovi mercati richiede un adattamento culturale che il rebranding può aiutare a gestire. Diversi marchi nel corso del tempo hanno dimostrato come

un rebranding ben pianificato possa segnare una nuova fase di crescita. La Apple negli anni '90 era un'azienda sull'orlo del fallimento; la genialità di Steve Jobs e il suo lavoro sul rebranding, attraverso prodotti come l'iMac, ha portato l'azienda a una rinascita totale; oggi la Apple è una delle più iconiche e innovative aziende al mondo. Altro marchio di successo dopo il rebranding è stato Burberry: negli anni 2000, essa ha cambiato strategia per distaccarsi dall'immagine di brand accessibile e orientarsi verso un pubblico di lusso. Attraverso un design rinnovato e l'accento sulla qualità, l'azienda è diventata un simbolo di esclusività. Qualunque sia la motivazione, il rebranding è spesso una scelta coraggiosa in quanto porta con sé anche delle sfide. Innanzitutto, non tutti i clienti accolgono bene il cambiamento, e serve una comunicazione chiara per spiegare le ragioni della trasformazione. Inoltre, il rebranding richiede risorse e tempi considerevoli, perciò l'azienda deve essere pronta a investire. Il rebranding non è solo un cambiamento di immagine, ma un'opportunità per le aziende di rinnovarsi e adattarsi. Una strategia di rebranding efficace può rappresentare un vero e proprio "nuovo inizio" per un brand, permettendo di avvicinarsi al pubblico e creare una nuova connessione con i clienti, offrendo all'azienda la possibilità di tornare sul mercato con una fresca energia e una visione più chiara per il futuro.



Mariaelena CACCIAPAGLIA

REBRAND  
REBRAND



Burberrys  
OF LONDON

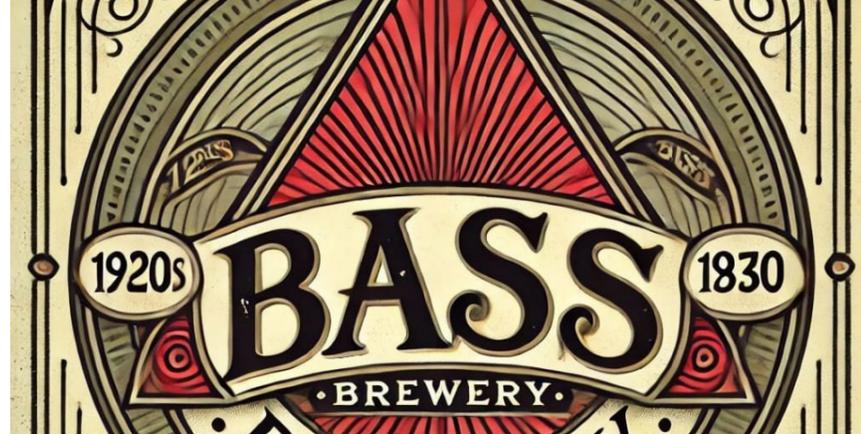
1968

BURBERRY

2018

Nuove opportunità di crescita e successo

FROM.  1876.  
THE  
BASS



# DALLA BOZZA ALLA LEGGENDA



Domenico DIDONNA

Evoluzione del Primo Logo



**G**li uomini per comunicare si servono di parole ma anche e soprattutto di immagini, simboli, loghi. Ogni logo è una parola silenziosa ma potente che comunica in maniera universale concetti, gusti, idee, scelte. Il mondo è pieno di loghi. Cibi, bevande, oggetti, biglietti del

trasporto pubblico, persino la cassetta dei medicinali: tutto è identificato in un logo. Ognuno ha una forma propria, carattere e colori che lo identificano e lo rendono riconoscibile, ma qual è l'origine del logo? I primi loghi vennero elaborati intorno al 1750: prima di questa data erano piccoli segni distintivi realizzati dai produttori per differenziare chi realizzava i prodotti. In età vittoriana si iniziano a disegnare loghi più elaborati di diverse forme e dimensioni che cercano di attirare l'attenzione dei consumatori sul prodotto. Il primo logo a carattere commerciale registrato, appare nel 1876 in Inghilterra pubblicizzava la birra più venduta nel Regno Unito Bass Brewery, il marchio Bass Pale Ale fu inventato da William Bass e la birra venne commercializzata in tutto il mondo. Inizialmente il logo era un pittogramma composto da un triangolo equilatero rosso, accompagnato dalla parola "Bass" scritta in corsivo nero. Il triangolo rosso è un elemento centrale e iconico del logo, progettato per essere ben visibile anche a distanza. La forma e il colore erano scelte insolite per l'epoca, ma mirate a rendere il marchio riconoscibile e facilmente identificabile sui barili e sulle bottiglie di birra. Il colore rosso richiama attenzione e il triangolo contribuisce a rafforzare l'identità visiva della marca. I primi cambiamenti del marchio vengono effettuati nell'anno 1920 - 1930 : la scritta "Bass" fu

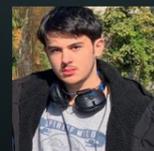
resa più definita usando un corsivo più deciso. L'elemento triangolare rosso veniva spesso integrato nelle etichette delle bottiglie con bordi e contorni decorativi che richiamavano lo stile dell'epoca, sebbene il logo centrale restasse fedele all'originale. A partire dagli anni 2000, la Bass Brewery iniziò a espandersi adattandosi al mercato internazionale, e il logo fu aggiornato rendendolo ulteriormente minimal e semplice. Le ombreggiature, i dettagli eccessivi e i contorni sono stati eliminati, mantenendo solo il triangolo rosso brillante e il marchio "Bass" stilizzato. Il logo è ancora oggi un'icona visiva riconoscibile e rappresenta uno dei più antichi simboli di branding commerciale al mondo.

**C**'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti, questa frase del grande genio inventore Henry Ford ben rappresenta l'attuale situazione lavorativa. Ma esattamente, in quale momento storico si pone il problema della sostituzione dell'uomo con la macchina nel mondo del lavoro? L'utilizzo della tecnologia nell'ambito lavorativo comincia con l'introduzione del motore a vapore: uno degli strumenti fondamentali dell'800 che segna la Prima Rivoluzione Industriale e i conseguenti cambiamenti economici e sociali per l'Europa. Le tecnologie più importanti riguardavano prevalentemente il campo tessile ma anche quello metallurgico e meccanico con macchine utensili o motrici. Le tecnologie tessili precedenti rallentavano molto il processo produttivo, fino al momento in cui venne brevettata da John Kay la spoletta volante, poi nel 1767 James Hargreaves inventò la Giannetta, poi da Richard Arkwright il filatoio idraulico. Dal punto di vista meccanico vi è stata l'invenzione di George Stephenson della prima locomotiva a vapore. Con la seconda rivoluzione industriale alla fine del 1800 vi furono molti cambiamenti nell'ambito dei trasporti, come il primo progetto di automobile con un motore a benzina efficiente del tedesco Gottlieb Daimler, o l'invenzione, nell'ambito navale dei primi scafi in ferro e anche della prima ferrovia transcontinentale. Nell'ambito delle comunicazioni abbiamo le prime invenzioni del telegrafo e del telefono, in ambito medico abbiamo le più importanti menti come Darwin o Mendel. L'elettronica farà la sua comparsa all'inizio del 1900 con la costruzione dei primi circuiti radio di Tesla e Marconi fino al primo apparecchio elettronico a due terminali. Le svolte più importanti le abbiamo dopo la Prima Guerra Mondiale quando nel 1927 venne inventato il primo circuito a reazione, successivamente, dopo la Seconda Guerra Mondiale, c'è la prima invenzione dei transistor, elementi che avevano lo stesso compito delle valvole termoioniche. A queste invenzioni sono seguite molte altre come la televisione

Progresso o sostituzione dell'uomo nel lavoro?

# L'uomo sostituito dalle SUE CREAZIONI?

negli anni Venti, il primo telefono cellulare brevettato nel 1957 ma pubblicato solo nel 1973, il primo computer idealizzato già nella prima metà degli anni sessanta per poi essere ultimato nel 1968 con il HP 9100A. Tutte queste invenzioni erano finalizzate solo ad aiutare la vita dell'uomo e non invece a rimpiazzarlo. L'ultima fase dello sviluppo tecnologico è l'intelligenza artificiale o AI. L'intelligenza artificiale nasce prima di tutto come una macchina di calcolo quando Wilhelm Schickard nel 1623 inventò la prima macchina capace a compiere un calcolo di più di sei cifre, ma esattamente cos'è l'AI? Alla base di essa si trova un meccanismo informatico capace di simulare le abilità dell'essere umano come ragionare, apprendere, pianificare ed inventare attraverso complessi calcoli matematici. Il primo effettivo prototipo di AI è del 1956: nella conferenza di presentazione del progetto c'erano personalità di grande rilievo come John McCarthy, Marvin Minsky, Claude Shannon e Natalie Rochester. Fu però McCarthy che avviò l'iniziativa di sviluppo di un primo progetto di AI. A partire dal 1989 il progetto iniziale venne perfezionato. Oggi sappiamo che l'AI costituisce una parte fondamentale delle nostre vite, viene sfruttata da tutti in tutti gli ambiti, scolastici e lavorativi poiché si considera che l'AI apporterà un aumento del 7% del PIL. Si è poi calcolato che entro 5 anni il 25% dei posti di lavoro sarà sostituito dall'AI. I dati sono mostruosi ma le nazioni non possono fare a meno dell'AI visto l'alto profitto dalle vendite che ne consegue. Allora ci domandiamo quale posto occuperà l'uomo nel mondo o se sarà sostituito integralmente dal progresso tecnologico, se realmente i vantaggi che derivano siano un beneficio per tutta l'umanità o invece causino una profonda differenza tra ricchi e poveri.



Francesco  
LANEVE

Verso Marte: la Nasa svela i piani per l'esplorazione spaziale

# Nuovi Orizzonti SPAZIALI



Francesco  
**MASELLA**  
Settanni-Manzoni

**L**'uomo arriverà su Marte! Passati alcuni anni dopo questa dichiarazione, ecco arrivare nuovi dettagli circa le tappe della grande avventura: negli hangar della Nasa stanno costruendo lo Space Launch System (SLS). Le fasi riguardano il Deep Space Gateway e il Deep Space Transport. Il primo prevede la costruzione di una stazione spaziale internazionale attorno alla Luna che non sarà sempre abitata, ma equipaggi di quattro persone vi si alterneranno per periodi di circa 40 giorni. Il DSG verrà assemblato nel 2025. Terminata questa fase 1, il DSG sarà un vero porto spaziale dove attraccherà il veicolo Deep Space Transport (DST). La nave. Stando alla Nasa la navicella per Marte sarà più ampia dei moduli della Stazione spaziale internazionale, la Iss. Se tutto andrà come previsto sarà lanciato attorno al 2027. Nel 2029 la navicella

sarà raggiunta da un equipaggio, che l'abiterà per un anno e nel 2033 inizierà il suo epico viaggio. Per guadagnare spinta la navicella passerà vicino a Venere. Guardare ma non toccare? C'è un grosso punto interrogativo in questa storia. Non è certo che durante quella missione si effettui una discesa su Marte. Ammesso che questo piano ultra ventennale proceda come da copione, senza intoppi né incidenti, davvero un equipaggio arriverà attorno al Pianeta Rosso senza poter sbarcare? La data precisa - per quanto parlare di precisione risulti un po' azzardato - per la missione con equipaggio è Marte 2038, seguita dalla visita agli asteroidi della fascia principale del sistema solare (tra Marte e Giove) tra il 2071 e il 2087. E voi state pensando di candidarvi? Beh, io sarò in età papabile per un possibile imbarco, e ci proverò. E voi?

Sfide e opportunità, di un mondo in continuo cambiamento

# Una nuova ERA



Sofia  
**LANEVE**  
Settanni-Manzoni

Viviamo in un'epoca ricca di progressi tecnologici che cambiano anche il nostro modo di vivere, di comunicare e di lavorare. Le nuove tecnologie, dall'intelligenza artificiale ai dispositivi "indossabili", rappresentano una nuova rivoluzione. I progressi e la velocità con cui si sviluppano è sorprendente e qualche volta anche difficile da comprendere, come gli smartphone che hanno avuto cambiamenti sorprendenti o le macchine utilizzate nel mondo del lavoro che hanno sostituito gli uomini. Gli aggiornamenti tecnologici sono continui, con soluzioni sempre più avanzate; per esempio le auto diventano più tecnologiche, parcheggiano da sole, ci avvisano dei pericoli e ci consigliano le strade migliori per raggiungere la nostra meta. La tecnologia ha dunque una vita che si rinnova continuamente. Questo però ci deve far riflettere su cosa ci riserverà il futuro, sia in termini di sicurezza sia di tutela della privacy. Saremo pronti ad affrontare tutto questo? L'intelligenza artificiale supererà totalmente quella umana o avremo sempre noi il controllo di essa? In conclusione, credo che nell'avanzata di questa nuova era tecnologica è importante non solo celebrare le nuove scoperte, ma anche essere a conoscenza dei possibili effetti sul futuro dell'essere umano.



Potenzialità e rischi per il futuro

# Solo opportunità con L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?



Tamara DIVITORIO

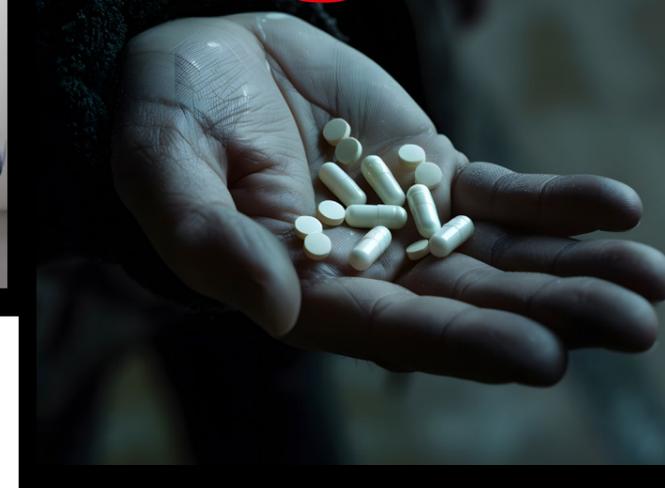
Don Tonino Bello

**L'**intelligenza artificiale, spesso abbreviata in IA, è una tecnologia che consente alle macchine di apprendere autonomamente, senza l'intervento umano. Dai motori di ricerca, alle auto a guida autonoma, fino all'ambito medico, l'IA sta rivoluzionando il nostro modo di vivere e lavorare. Gli algoritmi di intelligenza artificiale sono, infatti, in grado di analizzare enormi volumi di dati, riconoscendo tendenze e dettagli, che spesso sfuggono agli esseri umani. Uno dei principali benefici dell'IA è la sua capacità di automatizzare compiti ripetitivi, permettendo alle persone di concentrarsi su attività più creative e strategiche. In medicina, questa tecnologia sta diventando un prezioso alleato per diagnosticare malattie in modo precoce, contribuendo a salvare vite umane. Nel settore automobilistico, i veicoli a guida autonoma potrebbero ridurre drasticamente gli incidenti stradali, eliminando l'errore umano. Inoltre, l'IA migliora la sicurezza con sistemi di sorveglianza intelligenti, capaci di rilevare minacce in tempo reale e, nel campo economico, permette previsioni precise per aiutare le aziende a prendere decisioni informate. Nonostante i suoi benefici, l'IA presenta anche dei rischi: l'automazione potrebbe causare la perdita di posti di lavoro, aumentando le disuguaglianze economiche e sociali. Nel campo della sorveglianza, l'uso intensivo dell'IA solleva dubbi sulla protezione della privacy. Anche le auto a guida autonoma potrebbero rendere difficile prevedere e controllare le azioni delle macchine, con potenziali danni. Un altro rischio è rappresentato dall'uso dell'IA in ambito militare, con l'introduzione di armi autonome che potrebbero aumentare il rischio

di conflitti non governabili. Infine, c'è il pericolo di una dipendenza eccessiva dalla tecnologia, che potrebbe limitare la nostra capacità di prendere decisioni autonome e riflessive. Elon Musk, noto imprenditore tecnologico, vede l'intelligenza artificiale come una grande opportunità, soprattutto in ambiti come la medicina e l'automazione. Tuttavia, la considera anche un rischio paragonabile a una "bomba atomica", temendo che l'IA possa sfuggire al controllo umano e sostituire molti posti di lavoro, creando squilibri economici. Musk e altri esperti chiedono una regolamentazione severa per tutelare la società, con normative specifiche in settori come la medicina e la difesa e controlli indipendenti sulle aziende tecnologiche. È anche fondamentale sensibilizzare il pubblico sui rischi dell'IA e garantire che l'intervento umano resti sempre presente in situazioni critiche. Solo così, l'innovazione potrà avanzare senza compromettere la nostra sicurezza e i nostri diritti.



# Droghe VS ragazzi



**D**roghe, consumi choc tra i giovani: il 23% degli studenti ha consumato nel 2023 almeno una sostanza illegale." "160mila studenti tra i 15 e i 19 anni riferiscono di aver consumato almeno una Nuova Sostanza Psicoattiva; cresce anche il consumo di cocaina." "La droga sempre più giovane: quattro studenti su dieci la provano." Questi sono solo alcuni dei titoli di giornale, che riportano la difficile situazione relativa all'uso di sostanze da parte dei giovani, che sembrano essere sempre più attratti dalla droga, assunta per la prima volta ad un'età sempre più bassa. Sono, infatti, in aumento i minorenni denunciati per reati legati agli stupefacenti. Tutti noi ricordiamo bene la storia di Thomas, il sedicenne accoltellato e ucciso da due suoi coetanei a Pescara per un debito legato alla droga. Anche diversi gravi incidenti stradali hanno come comune denominatore gli stupefacenti. La droga è una sostanza sintetica o naturale, che danneggia il sistema nervoso e crea dipendenza. Tra le droghe più diffuse tra gli adolescenti vi sono marijuana ed ecstasy, quest'ultima definita anche "droga da discoteca", proprio perché viene consumata soprattutto in

discoteca. L'utilizzo di droga può portare a difficoltà di comprensione, sudorazione eccessiva, allucinazioni, depressione, dipendenza, crisi di astinenza e, infine, morte. Da un'indagine sulla diffusione di sostanze stupefacenti fra gli studenti condotta dall'Istituto Superiore di Sanità i giovani cominciano a sperimentare droghe per curiosità, perché lo fanno tutti, per divertimento o per pressione da parte del gruppo di appartenenza, per problemi familiari. E allora cosa fare? Come prevenire questo problema? Innanzitutto genitori, insegnanti, familiari, educatori devono imparare a conoscere i segnali del consumo di droga, come cambiamenti dell'umore, occhi rossi, pupille dilatate, attacchi di panico, ma, soprattutto, non devono mai interrompere il dialogo con gli adolescenti. Nonostante durante l'adolescenza i ragazzi tendano a ignorare e, a volte, rifiutare la vicinanza delle figure adulte di riferimento, è necessario essere ricettivi per cogliere ogni occasione di dialogo ed avere una mente aperta all'ascolto, che possa accogliere quello che il ragazzo vuole condividere, in quel momento. È, inoltre, fondamentale comprendere lo stile di dialogo dei ragazzi. Comprendere i loro pensieri, i loro sogni, le emozioni che vivono, ma anche le difficoltà, i dubbi, le insicurezze, è sicuramente un modo per evitare che i ragazzi sentano la necessità di avvicinarsi all'uso di droghe.



3B  
Don Tonino Bello

# CELEBRIAMO UN NUOVO **TRAGUARDO**

Am Magazine riceve la menzione d'onore al concorso nazionale "I HAVE DREAM"



**L**'ISS Alpi-Montale di Rutigliano conquista ancora una volta il podio dell'eccellenza educativa! Il nostro AM MAGAZINE ha ricevuto la MENZIONE D'ONORE nell'ambito del 52° concorso nazionale "I HAVE A DREAM" - 60 anni di sogni per i diritti umani, con il PREMIO NAZIONALE CISS STAMPA . Un riconoscimento che premia l'impegno, la creatività e la passione dei nostri studenti e docenti, protagonisti di una narrazione che guarda al futuro e ai diritti umani con occhi sognanti e penne affilate! Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato straordinario! Continuate a sognare, perché ogni traguardo parte proprio da lì: un sogno che diventa realtà !



Numero 1 Novembre 2024

## La nostra redazione

In questo numero hanno scritto per noi

Giorgia Ruospo, Mariagrazia Debellis, Mario Vaccaro, Claudia Saponaro, Rosita Difino, Vittorio Meliota, Caterina Settanni, Marinna Stolfa, Maicol Diaferio, Natalia Giuliano, Giorgia Iovelle, Sumaya Hamad, Marina Porcelli, Silvia Giovanna Pagnelli, Mariaelena Cacciapaglia, Domenico Didonna, Francesco Laneve, Francesco Masella, Sofia Laneve, Tamara Divittorio, Bianca Lamanna, Flora Lioatile, Nicole Papeo, Elda Rustani

### Teams leaders

Prof.ssa Carmen Lollino, Prof Luigi Corinna, Prof.ssa Rosanna Stringaro, Prof.ssa Filomena Gagliardi, prof.ssa Elisa Difino

### Design e Impaginazione

Mariaelena Cacciapaglia (Team Leader) e Sara Sciacovelli (JR graphic design)

### Un ringraziamento speciale al Dirigente Scolastico

Prof.ssa Clara Parisi

Segui il nostro istituto, basta un click  
[www.iissalpimontale.edu.it](http://www.iissalpimontale.edu.it)

Metti like e seguici



UNA SCUOLA, UNA COMUNITÀ...

# Meravigliosa...

**OPEN DAY 2024/2025**

**NOVEMBRE 2024**

**DOMENICA 24** ORE 10.00>12.00

**DICEMBRE 2024**

**DOMENICA 1** ORE 10.00>12.00

**GIOVEDÌ 12** ORE 15.30>17.30

**DOMENICA 15** ORE 10.00>12.00

**GIOVEDÌ 19** ORE 15.30>17.30

**GENNAIO 2025**

**DOMENICA 12** ORE 10.00>12.00

**DOMENICA 19** ORE 10.00>12.00

**GIOVEDÌ 23** ORE 15.30>17.30

**DOMENICA 26** ORE 10.00>12.00

**OPEN SCHOOL**

**ACCOGLIENZA E LABORATORI  
MULTIDISCIPLINARI**

**info**

**orientamento@iissalpimontale.edu.it**

**WEB AND SOCIAL**

**www.iissalpimontale.edu.it**

follow us



**CONTATTI BAIS068006@ISTRUZIONE.IT** • **+39 080 4761841**

